Martedì 26 Dicembre 1911

IL PAESE

UDINE - Anno XVI - N. 306

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

La Guerra Italo-Turca

Il mondo femminile della Mezza Luna

Mentre un'onda di patriottismo e di orgoglio gonfia ogni cuore di donna italiana e lacrime di sangue sanzionano gli eroismi dei nostri figli lontani, parrebbe opportuno diffondersi in notizie precise sulla vita, sull'educazione dal mondo femminile mussulmano.

Ma la verità su questo mondo muliebre è sempre sfuggita all'analisi dell'osservatore e dello studioso. Anche quelle che non vivono propriamente negli *harem* conservano, per tradizione e necessità l'obbligo ad una vita ritiratissima, silenziosa e discreta fino all'annullamento di ogni loro volontà, d'ogni loro movimento esteriore; e questa è la ragione per cui poco si sa della donna turca.

Credo tuttavia, di non essere accusata di inopportuno lirismo, se rammento che al di là del nostro mare *ci sono oggi, come da noi, migliaia e migliaia di madri, di spose, di figlie e di sorelle* che attendono trepidanti la fine della guerra. Pensare a quelle donne, alla loro sorte infelice, alla *condizione tremenda* in cui si trovano — ostaggio prezioso dell'esercito turco che sfrutta l'amore, la gelosia, la paura dell'arabo — pensare ai disagi, alle malattie, alla fame, alla sventura che le attornia non è un semplice gesto di fraternità muliebre, ma sentimento profondo di pietà umana verso chi è più debole ed impotente ad ogni difesa.

—

Qualche anno fa suscitò grande impressione, nel mondo europeo, un piccolo volume, edito a Parigi, che crudelmente rivelava le condizioni di servitù e di umiliazione in cui si giace la donna turca.

«Nelle classi povere egli scriveva — la donna nasce una nullità e cresce fra gli stenti e le fatiche di una vita bestiale. Il suo cervello non esiste, e non esiste neanche per il fine di sua verginità che non ha valore per lei che per il suo padrone. La donna ricca è lasciata in una povertà di mente sentimentale, non ha altra mira che la sua vanità e i suoi veli, e quelle che coltivano lo spirito e studiano nella solitudine, soggiacciono spesso a malattie gravi di languore, minate dallo squilibrio doloroso fra la vita quotidiana e lo aspirazioni della mente. La donna turca non ha personalità, non ha valore nell'economia sociale, non ha neppure valore numerico. Domandate ad un padre di famiglia turco quanti figli ha. Egli vi risponderà il numero dei suoi maschi, senza fare cenno delle donne, e non avendo figli maschi, ma solamente femmine, vi risponderà: *Nessuno*».

Aychè Faikè, creatura graziosa e forte ad un tempo volle redimere questa condizione penosa, si fece banditrice di questa idea tanto semplice e tanto pericolosa in Turchia. E poichè gli apostoli, uomini o donne poco importa, diffondono sempre una larga aureola di simpatia attorno a loro, così Aychè raccoglieva attorno a sè molte giovinette ed insieme studiando, leggendo, ordendo ardite imprese per sfuggire alla censura, diedero l'assalto ai volumi, alle pubblicazioni, ai giornali europei e finalmente stabilirono una ardita impresa per notificare alla Parigi intellettuale come giaceva la donna sotto il giogo della pregiudiziata osservatrice ottomana.

La piccola coraggiosa *Pioniera* riuscì a fuggire travestita, dalla sua ricca casa, diede un addio alla bella gabbia dai gratoli d'oro, ebbe dalle campagne deposito prezioso di consigli, incoraggiamenti e speranze e fuggì a Parigi dove scrisse e pubblicò il volume *Le Donne turche in servitù*.

Ma il quadro presentato da Aychè Faikè della vita muliebre, parve esagerato, le vibrazioni ansiose del suo cuore, le tinte audaci del suo dire predicarono la *buona causa*. Si pensò che lo «apostolo» era un «ribelle» e dopo quindici giorni di grande notorietà ella venne lasciata in abbandono, come spesso accade in quei grandi vortici dell'attualità che si noma Parigi.

Tipo diametralmente opposto a Aychè Faikè è la scrittrice Demetra Kenneth Brown.

Greca di origine, nata a Costantinopoli, fuggita dalla casa paterna a diciassette anni, per non sottostare a un matrimonio che le veniva imposto, essa approdò in America senza altro aiuto che la sua naturale intelligenza, la sua poca coltura e la sua giovinezza. Demetra Kenneth Brown oggi, una delle migliori quotate scrittrici americane, ed è forse l'abuso della libertà, la sovrabbondanza di emancipazione femminile, la vita fatta spensieratamente sulla strada e sui treni negli alberghi, la soppressione, quasi assoluta, della dolce intimità famigliare che le fa sentire la nostalgia della sua patria.

Appena raggiunta la notorietà e la indipendenza economica Demetra Kenneth è tornata a Costantinopoli per *tuffarsi nell'atmosfera di riposo e di mollezza*. Nelle case dei suoi parenti e dei suoi amici ella ha ritrovati intatti i vecchi *harems* lussuosi e silenti, e di là ci ha dato il suo *Haremlick*, il suo penultimo romanzo che è *il suo* capolavoro.

L'autrice non ha certo il coraggio di inneggiare al sistema che fa della donna turca quella *nullità* di cui ci parla Aychè Faikè, o quello strumento di piacere di cui ci hanno parlato tanti altri: ma essa descrive con verità serena la quieta vita senza le note della responsabilità, e si sforza di rilevare la soave poesia di quella dedizione cercando di persuaderci che *il diavolo brutto non è come si dice*, e sopratutto ella ci descrive l'unico sentimento che è concesso alla donna turca, e la esalta e lo nobilita: cioè l'amore per i figli.

La morbosa sensibilità di queste creature, descrite dalla Brow presenta delle forme di esaltazione che commoventi infatti esse vivono per il marito — che ne ama altre con loro. Vivono per i figli — sui quali non hanno nessuna ingerenza. Vivono per le leggi severe di Allah che non le ammette nella Moschea e le relega lontano dal suo tempio come esseri impuri. Che cosa è dunque la vita per quella *infelici?*

Anche con la nostalgia per la sua terra *della mollezza e del riposo* Demetra Kenneth Brown deve convenire che esse sono poco superiori agli animal domestici, come il cane e il cavallo. L'autrice ha sentito il bisogno di fuggire, ha lavorato, ha lottato, ha vinto ed è giusto che la sua sola presenza nella società femminile turca suscita una *speranza sia un monito*, rappresenti un bagliore per un domani.

Le domande insistenti delle amiche, la loro inaziabile curiosità di sapere quello che avviene a New York, a Londra, a Parigi, preludono un secondo movimento *femminista* — diremo così — che potrà ottenere maggiore successo di quello provocato dal ritorno di Aychè Faichè.

Sono ormai parecchie le giovinette che per intercessione delle ambasciatrici o per volontà loro, *hanno* ottenuto di essere istruite, l'orbita ristrettissima si va accrescendo di tutte le annoiate, le idealiste, le esaltate, di tutte quelle che hanno impulsi fattivi e non si rassegnano al *sogno* soltanto, è dunque un piccolo esercito che avrà una volontà tenace di propaganda, quella volontà che sanno avere le donne, quando vogliono. Ecco dunque che *Le Calvaire de la femme urgne* sta per tramutarsi in un rogo fiammante.

La vita è *Kisneet* dice il turco — per giustificare il fascino della sua apatia, ma egli ha il fanatismo per Allah, la gelosia e la sensualità per il suo *harem*, ha l'orgoglio per i suoi figli guerrieri e il *muezzin* parla per lui, dall'alto del minareto ed interpreta i suoi pensieri e il suo odio e il suo disprezzo contro ogni forma di novità...

Ma per la donna turca la vita non è *Kisneet*, non è passeggera, ma eterna nella sua oziosità. Essa non ha nulla, nè la casa, nè la famiglia, nè la gioia del possesso, nè il tempio. Le è contesa persino la sconfinata bellezza *del cielo* poichè lo guarda attraverso un fitto velo. E' dunque giusto ch'ella insorga e Demetra Kenneth Brown, nella sua rettitudine, comprenda quanto ragionevole e umana sia questa riscossa.

Una nostra colonna sorprende e sloggia

Il campo turco a Derna

Roma 24 — L'attività del nemico a Derna si è accentuata in questi ultimi giorni, circostanza che si conferma anche per informazioni provenienti dall'interno.

Prova di tale attività si è avuta specialmente in questo ultime due settimane nelle quali si sono susseguiti frequenti attacchi, l'ultimo dei quali il 21 si è svolto con grande vigore e forze notevoli.

Nelle prime ore del mattino il comando dispose una ricognizione a sud est degli avamposti per accertare la presenza del nemico che si diceva avesse preso posizione a circa 4 chilometri dalla nostra fronte di difesa.

La ricognizione si componeva di due battaglioni di fanteria, di una sezione di artiglieria e di uno squadrone di cavalleria. La colonna era seguita da un'altra di rinforzo pronta ad entrare in azione, per ogni eventualità. Il contatto col nemico si è effettuato verso le 8 i nostri attaccarono a mille metri il bivaccamento arabo colto quasi di sorpresa obbligandolo a sloggiare sotto il fuoco dei nostri pezzi. L'obbiettivo era raggiunto, e la nostra colonna ripiegò verso i nostri avamposti protetta dalla cavalleria.

Senonchè gli ultimi drappelli dei nostri cavalleggieri si avvidero che alla destra delle posizioni dalle quali gli arabi erano stati sloggiati si avvicinava un gruppo assai forte di nemici che marciando rapidamente minacciava di prendere di fianco la colonna in marcia. Il piccolo manipolo di cavalleria con abilissima schermaglia seppe trattenere l'avanguardia araba con un nutritissimo fuoco di moschetteria, ritardandone l'avanzata ed infliggendole sensibili perdite.

Intanto la nostra colonna rientrava nei trinceramenti seguita a breve distanza dallo squadrone. Il nemico credendo che i nostri fossero fuggiti continuò l'avanzata verso il lato orientale delle trincee tentando l'aggiramento; ma l'allarme era dato e la nostra artiglieria aprì subito il fuoco sulla massa prendendola di fianco e cagionandole perdite enormi. Il nemico tentò di organizzarsi e piegarsi a destra esponendosi sotto il fuoco delle navi che posero un completo scompiglio fra gli assalitori i quali volsero in precipitosa disordinata fuga.

Tribù araba contro gli arabi di Zanzur

Roma 24. — La «Tribuna» ha da Tripoli in data di ieri: La popolazione di Zanzur a noi assoggettatasi, dopo le ricognizioni della cavalleria e del 50.o fanteria, è stata attaccata da una tribù araba proveniente dall'interno.

Questa tribù, che proveniva dall'accampamento turco voleva costringere gli abitanti di Zanzur a noi sottomessi di abbandonare l'oasi e seguire l'esercito turco.

In fatti i capi della tribù intimarono agli abitanti di Zanzur: — o voi ci seguite, o vi prendiamo a fucilate e catturiamo le vostre famiglie e i vostri beni.

Ma gli abitanti di Zanzur resistettero all'imposizione e ingaggiarono un vivace combattimento con i loro assalitori infliggendo quattro morti. Tre zanzurini sono rimasti uccisi durante la difesa dell'oasi.

Il vapore "Monzelek,, non è stato catturato

ma si sono sequestrate le 30.000 sterline

Telegrafano da Alessandria d'Egitto, 25:

L'annunzio dato dalla «Stefani» della operazione compiuta contro un piroscafo turco e del sequestro di 30 mila lire sterline, è inesatto in parte.

Anzitutto l'incrociatore che operò il sequestro è il «Calabria» e non il «Puglia». Il «Calabria», incontrato il piroscafo turco «Monzelek» si accontentò di fermarlo e di sequestrare a bordo la somma di 30 mila lire sterline che erano destinate all'amministrazione militare turca di Hodeida. Poi il «Menzelek» fu lasciato continuare la sua rotta.

LA RIVOLUZIONE IN ALBANIA

Scutari in mano degli insorti

Il «Gazzettino» pubblicava ieri una intervista con un notabile albanese al corrente delle faccende del suo paese

Egli dette informazioni sul movimento rivoluzionario scoppiato in questi giorni nell'Albania meridionale. Come è noto, nella primavera scorsa l'insurrezione venne localizzata nell'Albania del nord, dove l'elemento cattolico cristiano e ortodosso è preponderande. I moti attuali, di cui i giornali pubblicano notizie scarse ed inesatte, sono invece tali da preoccupare ben più che il passato, il governo ottomano, e forse preludono ad un mutamento nella configurazione politica della penisola Balcanica. Gli insorti, che prima erano forniti di vecchi fucili, oggi sono invece provvisti di ottimi Mauser.

Nei giorni scorsi a Lima e nella Mirdita avvenne uno scontro fra una colonna di insorti e delle milizie regolari turche. La battaglia fu aspra e sanguinosa: secondo informazioni i turchi ebbero perdite gravissime; migliaia di uomini furono posti fuori di combattimento: l'autorità ottomana nella impossibilità di tenere celato l'avvenimento, fece affiggere a Scutari un avviso in cui si confermano 300 morti. Oramai si può considerare Scutari in mano degli insorti. Ogni scontro vittorioso degli italiani in Tripolitania suscita in Albania un vero entusiasmo. Il popolo ha compreso come sia questo il momento di intensificare gli sforzi e si è gettato nella lotta con la fiducia che la vittoria non dovrà mancare.

Interrogato sulle pretese degli insorti, l'albanese dichiarò che oggi l'Albania non domanda soltanto l'autonomia amministrativa, ma l'indipendenza.

Venendo a parlare della Macedonia, disse che l'agitazione albanese ha sollevato un vivo fermento nelle altre popolazioni balcaniche. In Macedonia la rivoluzione si segue con un crescendo spaventoso, incitando l'Albania. I Macedoni si dirigono in Bulgaria.

Notizie dal Friuli

Immigrazione nelle provincie meridionali

Il Ministero di Agricoltura con decreti Novembre 1907 e Giugno 1911 ebbe facoltà di concedere premi in danaro non superiori alle 150 lire a quelle famiglie coloniche specialmente del *Veneto*, Piemonte, Romagna, Marche ed Umbria che immigrano nelle provincie meridionali, Sicilia, Sardegna Grosseto, Roma.

Chi desiderasse maggiori delucidazioni si rivolga alla Cattedra ambulante d'Agricoltura.

da Tarcento

Incendio in una stalla

Alle 6 del pomeriggio d'oggi è scoppiato per causa che ancora non si conosce, un incendio nella stalla di Moretti Pietro, detto Toffal, in borgo Morgante. L'incendio della stalla si propagò al fienile e tutto andò inevitabilmente distrutto. Accorsero sul luogo con pronto slancio i nostri bravi alpini, coi loro egregi ufficiali, le guardie di finanza, i carabinieri, che salvarono gli animali, ma non poterono impedire la distruzione dell'edificio.

da Claviano

Tentato furto in canonica

Ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di Sovzano Giovanni, curato di questa Frazione. Con ordini a leva allargarono le inferiate d'una finestra ed entrarono, ma non trovarono da far bottino e fecero invece del rumore per modo che svegliarono il cappellano, che levatisi con un vicinante mise in fuga i mariuoli.

da Gemona

Minaccie di morte

Tra le famiglie Zuliani e Del Negro di Peonis non regna buona armonia. Zuliani Mattio di Giuseppe, per minacciare i fratelli Del Negro si armò di fucile e con questo andò dicendo di voler fulminare i suoi nemici.

Del fatto si sta occupando l'Autorità giudiziaria.

Cambiali false

Come già fu detto, circolano in questi dintorni delle bancanote false. Ora un'altra voce allarmante si spande nel vicino comune di Trasaghis. Trattasi di varie cambiali con firme false che attualmente alcune ditte cercano di scontare.

da Tricesimo

Nomina del Veterinario

Si è tenuta la riunione del Consorzio di Reana, Tavagnacco, Cassacco e Tricesimo, presieduta nostro sindaco signor Giovanni Sbuelz, per la nomina del Veterinario consorziale.

E' stato eletto all'unanimità l'egregio dott. Fausto Aldighetti.

Beneficenza

In occasione delle feste natalizie l'on. Ancona deputato del Collegio ha inviato L. 100 alla Banda di questa Società operaia e L. 50 al la nascente società Corale. Come si vede, l'Onorevole questa volta ha mostrato delle simpatie per Euterpe.

da Cividale

Esposizione del 1912

L'altra sera si adunarono nella sala dell'Unione Commerciale I. E. i comitati e sottocomitati per la esposizione indetta per il settembre del 1912.

Fra i presenti notammo: Battoeletti, Dorigo, Moro Felice, Moro Vittorio, dott. Cucavaz, dott. C. Nussi, Di Leonardo, Velliscig, Cossio, ispett. scol. Rigotti, Rizzi, i due segretari Rieppi o Zorzini ed altri.

Vennero letti i rapporti delle diverse mostre ed il regolamento regolativo, ed approvati con lievissime modificazioni.

Poi si discusse con interessamento del piano finanziario, della più o meno probabilità di certi concorsi ecc.

Infine il presidente signor Battoeletti assicura che i mezzi non mancheranno, garantendo in proprio del raggiungimento della somma prevista.

Concludendo le pratiche sono così bene iniziate che promettono la migliore delle riuscite.

L'esposizione avrà luogo dal primo al 20 di settembre nei vasti e splendidi locali del Collegio Convitto Nazionale, giudicato uno dei più belli e dei più fiorenti del Regno.

da Manlago

Beneficenza

Anche quest'anno, nel Natale, la nob. Famiglia Faelli, ha voluto ricordarsi dei poveri;

Una distribuzione di generose razioni di pane, carne, riso e vino, ha rallegrato sia pur per un giorno,derelitti orfani, vedove sconsolate, famiglie bisognose.

Abbiamo in ritardo conosciuto tale nobile atto, per il carattere privato, quasi domestico, voluto dare alla distribuzione, eseguita personalmente dal cav. Faelli e dalla distinta sua Signora.

Ai loro cari cuori, sempre ed ugualmente armonizzanti nel soccorrere i poveri, porgiamo la riconoscenza di questi, i nostri auguri.

da Pordenone

Albero di Natale

Al nostro Sociale, rigurgitante di pubblico, ebbe luogo la festicciuola dell'*albero di Natale* a beneficio dei bambini dell'Asilo Infantile V. E. II. Per tale festa si era aperta una sottoscrizione che fruttato lire 500, e furono offerte dai cittadini molti effetti di *vestiario, giocattoli* e dolci. Il simbolico pino, scintillante di conterie e circondato da ben centoquarantacinque bambini, presentava un bellissimo colpo d'occhio. Furono declamate poesie, recitati dialoghi, cantati cori, con precisione mirabile. Fra entusiastici applausi fu cantata la marcia reale, che fu bissata per le insistenze del pubblico; suscitò poi un delirio di applausi il piccolo Giacomo Bussetto di Enrico, vestito da bersagliere, che mandò il saluto dei compagni ai fratelli che combattono in Africa.

La festicciuola fu rallegrata dalla banda musicale del borgo Torre. Se dette al piano il distinto maestro Vincenzo Fantuzzi.

La gentile direttrice signorina Adina Galvano s'ebbe lodi infinite, e dalle signore Ispettrici venne regalata d'un servizio in porcellana per caffè.

Da Sacile

Fanciullo onesto

Il direttore di questa R. Scuola Normale comunica al Sindaco l'atto onesto compiuto da un'allievo-maestro: il sig. Benacchio Osorio, allievo del terzo corso gli ha portato un portafoglio contenente biglietti di banca per L. 95 stato da lui ritrovato nei paraggi della stazione ferroviaria.

da S. Odorico

Una simpatica festa in onore d'un maestro

22 — Una cerimonia simpatica che lasciò in tutti il più caro dei ricordi, ebbe luogo ieri a S. Odorico. Si trattava di fare la consegna della medaglia d'oro conferitagli dal Ministero della Pubblica istruzione per gli otto lustri d'insegnamento, al maestro sig. Antonio Tomadini.

L'organizzazione fu ideata con proprietà e serietà degne di lode.

Gli inviti sono stati diramati dal Municipio il quale li estese anche ai maestri dei comuni circonvicini. Notammo fra gli intervenuti l'Ispettore scolastico Prof. Cav. Venturini, il Direttore delle scuole di S. Daniele sig. Allatere, gli insegnanti Rinaldi, Commessatti e Steffanini, il Segretario del luogo sig. Napoleone Ongaro, quello del limitrofo Comune di Coseano Giov. Cavassi.

La Giunta era al completo: Marangoni-Masolini Antonio, Petoello Giovanni, Cescutti Vittorio nonchè i cinque consiglieri della *frazione*. Non mancava il lepido pensionato sig. Domenico Martin, che fu pure insegnante nel Comune e che ora gode il beneficio della giubilazione a Flaibano.

La sala dove doveva eseguirsi la cerimonia, grazie all'abilità dell'ottimo parroco don *Tita Trombetta*, era addobbata con proprietà e buon gusto: bandiere, trofei, dediche, fiori; un tempio insomma dove l'arte s'accoppiava felicemente con la serenità del luogo. Non una linea disarmonica, non uno sfondo male appropriato.

Il Sindaco dopo un elevato discorso da cui rifulse tutta la bontà, l'integrità, l'operosità del docente, con un nastro tricolore attaccò sul petto del sig. Tomadini la splendida medaglia con la scritta «Al benemerito maestro Antonio Tomadini il Ministero della Pubblica Istruzione» e consegnò il decreto firmato dal Re a S. Rossore l'11 ottobre pp.

Parlarono quindi, molto egregiamente, l'ispettore scolastico cav. Venturini, il sig. Allatere, il sig. Martin, il Parroco locale, il sig. Covassi, il sig. Lucio Marangoni e poi, ultimo, l'alunno Degano Benigno il quale — a nome dei propri condiscepoli — presentò al festeggiato una splendida tabacchiera d'argento.

Rispose, con mal celata commozione, il sig. Tomadini, ringraziando tutti ed esprimendo la sua vivissima riconoscenza.

Tutta la popolazione rese parte alla cerimonia che si svolse con ordine e solennità tale da superare le altre del genere che ebbero luogo a S. Vito al Tagl., a Latisana ecc.

Gli invitati si raccolsero poi in una sala della locanda Benedetti dove un succolento pranzo offerto dal Municipio gli attendeva.

Anche qui brindisi e sonetti inneggianti all'*apostolo dell'educazione*, il quale può dirsi ben lieto delle onoranze che con tanta spontaneità di sentimento e di affetto gli vollero rendere autorità, popolazione, colleghi, amici, ammiratori.

La bellissima festa si chiuse con un'opera benefica raccogliendo cioè delle offerte pei nostri fratelli d'oltremare, feriti o periti sulle sabbie o sulle trincee della lontana Tripolitania.

Le oblazioni fruttarono oltre 30 lire che sono state subito inviate, al Comitato di Udine.

E' questa è stata la cornice allo splendido quadro.

Pel collocamento delle esattorie

Il Ministero delle Finanze in seguito a domande individuali e collettive presentate da vari esattori delle imposte ed anche in vista di probabili modificazioni della legge di riscossione, ha prorogato di due mesi i termini ordinari delle procedure per il collocamento delle Esattorie per il decennio 1913-1922 e per la conferma degli esattori in carica nonchè di un mese quelli per la nomina a suo tempo di nuovi esattori sopra terna.

Gli esattori attuali potranno quindi presentare la domanda di conferma fino a tutto il venturo febbraio e le rappresentanze comunali o consorziali dovranno deliberare entro il mese di marzo ed entro maggio, se la nuova nomina si vorrà fare sopra terna.

Nessun prolungamento di termini è stato stabilito per la procedura della riconferma e della nuova nomina dei ricevitori provinciali.

Per la navigazione interna

Il Comitato Friulano per la Navigazione interna è convocato, nella sede della Camera di Commercio in Udine, il giorno di Sabato 30 corr. alle 10 ant. per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario-Cassiere.
3. Nomina dei Revisori dei Conti.
4. Relazione della Commissione tecnica.
5. Relazione della Presidenza e conseguenti deliberazioni.
6. Consuntivi 1910 e 1911.
7. Preventivi 1911 e 1912.

La Presidenza raccomanda a tutti gli aderenti d'intervenire o d'inviare un Rappresentante all'Assemblea.

Libri, giornali, riviste

«Minerva»

Ecco il sommario dell'ultimo numero della Rivista delle Riviste «Minerva»:

Il tumulto di Tunisi e il risveglio dell'Islam (Revue des Deux Mondes).

Il padre spirituale della rivoluzione cinese (Fortnightly Review).

Le elezioni nell'Alsazia-Lorena (Corrospondant).

L'ingratitudine verso la politica pacifica dell'imperatore tedesco (Deutsche Revue).

Beethoven e Teresa Malfatti (Deutsche Rundschau)

La donna eschimese in Groenlandia (Century).

La luce e alcuni aspetti della vita (Cambers's Journal).

Le scuole professionali in Germania e negli Stati Uniti (Economiste Français).

Cronache scientifiche (Bibliothèque Universelle, Hibdo-Débats e Revue hebdomadaire).

Questioni del giorno: Settimana di consolidamento - Uno «scavo» ad Ain-Zara - Entusiasmo nazionale - Pacifisti..... bellicosi e sguaiati-Postilla etimologico-patriottica (Rip).

Leggendo e annotando.

Fra libri vecchi e nuovi: Alfredo Panzini: «Le faba della virtù» (Vitige). F. De Roberto: «La messa di nozze - Un sogno - La bella morte» (Vitige).

Rassegna settimanale della stampa: Suicidi di studenti in Germania - L'alto prezzo delle pelli e i suoi effetti - Una grande cascata nella Guiana inglese.

Sommari: Riviste inglesi; Riviste tedesche - Dopo il caffè - Annunzi,

Attività della latteria-scuola con annesso R. Osservatorio di caseificio

IN PIANO D'ARTA

Nel riferire brevemente sull'attività spiegata dalla latteria-scuola durante l'anno 1910, ci è grato l'animo di constatare che l'istituzione va sempre più affermandosi e la sua benefica influenza va, lentamente ma continuamente, penetrando in ogni più remoto angolo della Carnia.

La sua propaganda indefessa e pertinace è riuscita a vincere l'avversione innata in queste popolazioni per tutto quanto sa di nuovo e di moderno, ha potuto debellare molte pratiche irrazionali dovute all'empirismo ed alle viete e tradizionali abitudini casearie.

Ormai le macchine perfezionate, la scrematura del siero, l'uso dei migliori *provini pel controllo del latte, i cagli* liquidi ed in polvere ecc. molle potenti di progresso caseario, non son più novità per le latterie carniche, vanno diffondendosi rapidamente.

Gli è che la propaganda del direttore della latteria-scuola, sempre semplice, pratica e persuasiva, si è estrinsecata nella risoluzione dei problemi tecnici che avevano di mira una migliore e più sicura trasformazione del latte, *elevandone il reddito netto.*

Davanti all'evidenza di fatti così semplici e di peculiare interesse economico, anche i più restii dovettero arrendersi, abbandonare i vecchi pregiudizi e da oppositori divenire fautori delle applicazioni più razionali della tecnica e della scienza casearia moderna.

D'altra parte l'accorrere ad ogni inverno di buon numero di aspiranti casari al Corso di lezioni teorico-pratiche, che si tengono presso la latteria scuola, è buon indice per la formazione di un *nuovo* personale *istruito* per le latterie, e per la stima che va ispirando sempre più la scuola nell'animo dei casari e dei proposti alle latterie cooperative.

Le frequenti richieste per parte dei caseifici sociali di casari che abbiamo frequentato la latteria scuola di Piano, dimostra la fiducia in essi riposta, e depone assai favorevolmente sull'avvenire dell'industria lattiera carnica.

Corso di caseificio. — Il corso di caseificio si iniziò il 14 febbraio ed ebbe termine il 26 marzo dello stesso anno, adottando il sistema di lezioni elementari, spiegate in forma popolare ed accessibile a qualunque intelligenza, seguite immediatamente da esercitazioni pratiche fatte nel gabinetto dell'Osservatorio, o nella latteria, a seconda degli argomenti svolti.

Gli iscritti al corso furono i signori: Rugo Giovanni *di Enemonzo*, Fabris Luigi di Enemonzo, Silvestro Battistino di Cervivento di Sopra, Simonetti Luigi *di Paolo* di Cabia (Arta), Dellizotti Antonio di Naunina (Paluzza), Dassi Licio di Cervivento di Sopra, Silverio Cesare di Cervivento di Sopra, Forassier Natale di Rauscedo, Minigher Giacomo di Sauris di Sotto, Tonelli Giovanni di Vito d'Asio, Bertuzzi Gio Batta di Avosacco (Arta), Venier Mario di Invillino, Buzzi Antonio di Studena (Pontebba), Moro Gelindo di Sutrio, Adami Pietro di Majaso (Enemonzo).

Il programma di lavoro venne svolto col seguente ordine: Incremento dell'industria casearia e sua importanza *nell'economia agraria carnica*; alimentazione del bestiame in rapporto alla produzione del buon latte; proprietà fisico-chimiche del latte; principali adulterazioni ed alterazioni del latte e mezzi di riconoscerle; organizzazioni delle latterie sociali; locali di latteria e locali annessi; ricevimento e controllo del latte; valutazione del latte; meccanica casearia; attrezzi vari ed apparecchi per l'analisi del latte; caglio e coloranti; scrematura e scrematrici; fabbricazione del burro; fabbricazione dei principali tipi di formaggio con particolare riguardo al Montasio; burro di siero e ricotta; utilizzazione dei cascami; forze motrici; registro di fabbricazione; pulizia e disinfezione della latteria; commercio dei latticini e loro imballaggio.

Le lezioni teoriche impartite furono complessivamente una cinquantina, della durata di circa un'ora ciascuna svolte in forme popolare di conversazione. Ogni lezione venne integrata da esperimenti e da esercitazioni pratiche in latteria, affinchè gli allievi potessero apprendere meglio quanto veniva loro *impartito*, e *materialmente* persuadersi delle cose loro esposte.

A completare l'istruzione impartita alla sede dell'Osservatorio, vennero eseguite due escursioni con visite a importanti latterie del Canal di San Pietro, e depositi per l'invecchiamento dei formaggi, avendo così gli allievi l'opportunità di apprendere con vero profitto, dalla viva voce dei presidenti e dei casari delle singole latterie visitate quanto queste istituzioni *hanno fatto* per l'incremento e pel progresso del caseificio.

Per rendere più proficuo ed interessante il corso, il dott. Giovanni Bubba titolare della Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura con sede in Tolmezzo, tenne agli allievi alcune conferenze sulla coltivazione intensiva dei prati e sul razionale allevamento del bestiame bovino, con particolare riguardo alla produzione del latte.

A tutti gli allievi vennero, per cura della Cattedra Ambulante d'Agricoltura (Sede Centrale di Udine) dati gratis opuscoli e pubblicazioni varie di tecnica e di propaganda casearia, affinchè essi ritornando alle loro case potessero avere un utile ricordo delle cose apprese al corso.

A corso *ultimato*, venne rilasciato dalla Direzione del R. Osservatorio di di Caseificio, unitamente alla Presidenza della latteria, un attestato di frequenza a tutti gli iscritti che, con diligenza ed assiduità, presero parte attiva a quanto venne fatto per la loro istruzione casearia.

Al buon esito di questo corso pratico di caseificio contribuì efficacemente la propaganda fatta dal titolare *della* Sezione *della Cattedra* di Tolmezzo e quella della Presidenza della latteria di Piano d'Arta, la quale con amore e disinteresse, oltre mettere a disposizione locali, macchine, attrezzi, latte, ecc., provvide a che gli allievi potessero permanere a Piano colla minor spesa possibile e godere di tutte le agevolezze.

Conferenze. — Uno dei mezzi più efficaci anche per la propaganda *casearia* è certamente quello di tener pubbliche conferenze svolte in forma popolare ed accessibili a tutte le menti, nelle quali, oltre alla trattazione degli argomenti più attinenti alla industria del latte, si dia modo agli uditori di chiedere spiegazioni e schiarimenti su quanto viene trattato.

Per inviti avuti lo scrivente tenne conferenze presso le latterie di Amaro, Valle, Rivalpo, Cabia, Verzegnis, Cavazzo, Piano d'Arta, Fusèa, *Imponzo*, Ampezzo.

Sopraluoghi per consultazioni varie, lavorazioni razionali di formaggi, funzionamento e prove di scrematrici, costruzioni e riduzioni di locali, impianti tecnici ed amministrativi, ecc. furono fatti presso le latterie di *Imponzo*, Valle, *Rivalpo*, Ampezzo, Cabia Chiaulis e Villa di Verzegnis, Cavazzo, Malga Collinetta.

Consultazioni e risposte a quesiti. — L'Osservatorio rispose per iscritto a numerose domande che gli vennero rivolte da latterie, privati, enti morali, sui più svariati argomenti di caseificio, *potendo* così soddisfare a distanza ai desideri di tutti i richiedenti.

Incarichi speciali. — Il Direttore dell'Osservatorio venne nominato giurato relatore della Mostra delle latterie sociali dei distretti di Maniago e Spilimbergo tenutasi a Maniago il 12 settembre 1910, e che riuscì assai importante pel numero delle latterie che presero parte al Concorso e per *quantità e qualità dei prodotti esposti*

Quale consigliere dell'Unione Nazionale delle Latterie sociali, prese parte alle riunioni del Consiglio Generale, tenutesi a Milano il 19 marzo ed il 18 agosto, per trattare importanti questioni d'indole tecnica ed economia per le latterie e per l'organizzazione del Congresso delle latterie sociali di Udine.

Prove ed esperienze. — Presso la latteria *della scuola* vennero continuate ed intensificate le prove e le esperienze tendenti a dimostrare l'utilità dell'adozione dei cagli liquidi e in polvere in vece di quelli in pasta; la lavorazione di formaggi grassi e semigrassi tipo Montasio a forte spurgo; la stagionatura dei caci in magazzini razionalmente riscaldati; la convenienza economica, date le richieste del commercio, di produrre formaggi grassi anzichè magri o fortemente spannati. L'ostinazione con cui molti casari della Carnia continuano a lavorare il latte *coi metodi primitivi ed irrazionali*, obbligò il direttore del R. Osservatorio di Caseificio ad insistere con fermezza e costanza, su argomenti fondamentali pel progresso dell'industria lattiera carnica; ripetendo ogni anno alcune esperienze, raccomandando certe norme elementari, tornando su prove evidentissime e di esito sicuro, nella fiducia che l'eloquenza dei fatti, alla fine terminerà per persuadere i retrivi, abbatterà molti pregiudizi, e convincerà anche i più refrattari ad ogni idea moderna di progresso.

Gli *esperimenti di fabbricazione* di formaggi uso stracchino, di gorgonzola, crescenza, imperiale, ecc. riuscirono tecnicamente bene, e dimostrarono una volta di più quanto il latte della Carnia si presti alle più svariate e delicate lavorazioni.

La Scuola, anche quest'anno, potè disporre di una perfezionata scrematrice Alfa Laval a mano del lavoro di 600 litri all'ora, acquistata dalla latteria di Piano, la quale servì ottimamente per istruire gli allievi sull'uso di queste macchine, ormai diffuse in tutte le plaghe ove il caseificio è progredito.

Colla scrematrice in parola si continuarono le interessantissime esperienze *iniziate negli anni precedenti per* dimostrare sempre più il tornaconto economico che la scrematura del siero, e conseguente fabbricazione del burro bianco, dà in confronto della preparazione della ricotta.

Particolarmente in grazia delle migliorate condizioni economiche dei piccoli agricoltori della montagna e del conbustibile, la ricotta è sempre meno richiesta dai consumatori mentre le spese di lavorazione per produrla sono in continuo aumento.

Fabbricazione di formaggio coi fermenti selezionati Gorini — L'idea di migliorare la preparazione del formaggio nostrano coll'aggiunta di fermenti selezionati, ebbe l'inizio della sua attuazione pratica con due esperienze compiute in Carnia nell'anno decorso, per il valido aiuto dato dall'ill. prof. Costantino Gorini della R. Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano e per iniziativa della Latteria-scuola di *Piano* d'Arta.

Le esperienze furono due, una compiuta d'inverno nella latteria di Piano d'Arta, durante il corso di caseificio, l'altra d'estate, nella malga Collinetta di proprietà dei fratelli Cozzi, durante l'alpeggio del bestiame.

Dal 23 al 26 febbraio 1910, nel casello della latteria di Piano d'Arta, alle prove, vennero compiute 4 lavorazioni di circa 6 ettolitri l'una, con *l'aggiunta dei fermenti selezionati portati* da Milano dal detto professore, variando per alcune lavorazioni la quantità dei fermenti, affine di esperimentare quale dose sarebbe stata la più adatta per una buona riuscita del formaggio.

Per ogni lavorazione venne determinata l'acidità del latte al momento di aggiungere il caglio e del siero dopo la cottura del formaggio, nonchè il *grasso contenuto nel latte.*

I formaggi vennero poi salati e stagionati negli stessi ambienti e collo *stesso* metodo *degli altri fabbricati* senza fermenti.

I giorni 10 e 11 agosto, sulla malga Collinetta, vennero eseguite, sempre alla presenza del prof. Gorini, del dott. Bubba titolare della Sezione della Cattedra per la Carnia e il Canal del Ferro e dello scrivente, due lavorazioni di Montasio coll'aggiunta dei fermenti selezionati «Gorini».

Tutte le lavorazioni riuscirono *normali* e *nessun difetto* ebbe a *riscontrarsi.*

Alla stagionatura di 3 mesi vennero fatti numerosi assaggi da casari, negozianti e buongustai, e tutti dal più al meno riscontrarono i seguenti caratteri: occhiatura ben marcata, sapore delicato, burroso, struttura della pasta morbida e ben fermentata.

Ripetuti gli assaggi alla stagionatura di circa 6 mesi, tali caratteri permanevano, *ma* assai più accentuati talchè anche i soci della latteria possessori di tali forme affermarono *unanimi* che la maturanza era più avanzata e completa (caseina più solubilizzata) che non nelle forme confezionate senza fermenti.

I risultati migliori si ebbero nelle lavorazioni fatte in malga; e ciò si spiega facilmente data la fermentazione più pronta alla quale il latte prodotto *in quelle condizioni dà luogo*, in confronto dei formaggi ottenuti nella fredda stagione nelle vallate carniche.

In complesso adunque le poche esperienze compiute ebbero esito soddisfacente e molto incoraggiante, tanto da invogliare lo scrivente a ripetere tali prove presso la latteria di Piano durante il Corso annuale di Caseificio e presso alcune malghe durante il periodo del prossimo alpeggio.

Il problema dell'applicazione dei fermenti selezionati nella confezione dei formaggi va facendo notevoli passi verso la *sua tanto desiderata* soluzione benchè la sua complessità e vastità richieda continui e costanti studi scientifici assecondati dalla buona volontà dei tecnici.

(Dal Bollettino mensile dell'Ass. A. F)

E. Tosi

Per gli auguri

Sono cominciate a pervenire le prenotazioni delle *Ditte* della Città e Provincia per la pubblicazione del Loro Augurio nel *Paese* del primo Gennaio. Il numero finora giunto è considerevole, ed è una prova che il giornale viene sempre meglio considerato anche come mezzo di comunicazione tra il pubblico.

Il biglietto da spedire per posta comincia a diventare cosa antiquata e cadere in disuso: è il giornale che lo *soppianterà.*

Il giornale che porterà il primo gennaio il saluto augurale del commerciante, dell'industriale ai propri clienti, e come in Germania, Inghilterra, America del professionista, privato ai propri amici.

Le prenotazioni si ricevono sempre presso Haasenstein & Vogler, piazzetta Valentinis.

La Ditta

augura
Buon capo d'anno
alla sua spettabile clientela

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

La terribile sciagura di Cividale

Mario Podrecca morto

per aver tentato di salvare la madre

(*Dal nostro inviato speciale*)

(Cividale, 24) — Una sciagura atroce quanto maggiormente si può imaginare è venuta a conturbare la pace e la serenità della più intima e delicata *festa* dell'anno.

E tutto Cividale che fortemente ama i suoi figli e fortemente sente la sciagura è sotto l'incubo tragico di quanto è accaduto, profondamente rattristato ad onda della dolcezza e della serenità adamantina della giornata bellissima.

Perchè Mario Podreca, il giovane che a costo della morte volle affer*mare il suo infinito amore figliale*, e che del suo supremo gesto d'amore fu vittima eroica e bellissima, era circondato dall'effetto fraterno e dalla estimazione di tutti.

Giovane sano, bell'uomo, ricco aveva tutte le doti fisiche che rendono sim*patici*; buono, caritatevole, per *nulla* superbo sembrava splendidamente dotato dalla natura per dare altrui e per raggiungere la felicità.

Come accade la sventura

La casa visitata dalla sciagura, occupa un ampio fabbricato, sito proprio nel centro della città. Ma primo piano c'è la farmacia del sig. Podrecca dalla quale per un piccolo corridoio, si accede all'atrio da cui per un'ampia scalinata si sale alla casa di abitazione della famiglia Podrecca.

Verso le 9 e un quarto *di sabato* mattina il facchino della farmacia certo Piero Lombardi stava travasando una damigiana di benzina appunto in un corridoietto in fondo all'atrio Gli si avvicinò il sig Mario Podrecca il quale, poichè il luogo non era troppo bene illuminato accese un cerino per vedere bene quanta benzina si conteneva an*cora nel recipiente.*

Il facchino fece per avvertire il giovane di non avvicinarsi troppo col fuoco al liquido pericolosissimo, ma prima ancora che egli avesse il tempo di finir la sua frase, una immane fiammata si sviluppò dalla benzina avvolgendo ogni cosa.

In un istante la fiammata immensa assunse proporzioni spaventose. le lingue altissime di fiamma investirono tutta la scalinata raggiungendo il soffitto; i gas sviluppati dallo scoppio infransero tutte le invetriate che precipitarono con enorme fragore, il fuoco si appiccò rapidissimo a tutto ciò che nelle scale si trovava d'infiammabile.

Il pericolo parve tremendo: vicino al luogo dove era avvenuto lo scoppio fatale si trovava il deposito della farmacia dove sono custodite notevoli quantità di essenze infiammabili; la fiamma colossale che si produsse dai cinquanta litri di benzina che bruciavano contemporaneamente, faceva credere che ogni cosa ardesse, che tutta la casa dovesse in un baleno restar distrutta dall'elemento divoratore.

Il sig. Mario non appena avvenne l'esplosione uscì nell'attiguo cortile e di là passò nella strada gridando aiuto

Intanto la sua madre sig.ra Emma Podrecca, spaventata dal subito fragore corse sulle scale, vide la fiammata violenta, e vivamente atterrita corse alla finestra della strada invocando ad altissime grida soccorso.

Il sig. Mario le vide, sentì le sue grida d'angoscia, credette in imminente pericolo l'esistenza di colei che amava sovra ogni cosa, e si slanciò al soccorso.

Un macellaio che ha bottega dirimpetto alla farmacia Podrecca, tentò di dissuaderlo dell'atto che stava per compiere, e lo consigliò ad aspettare un momento, ma il sig. Mario non ascoltò i suoi consigli, e infilò di corsa una scaletta di servizio che si raggiunge al primo piano alle scale principali.

Queste erano tramutate in una bolgia d'inferno. Il fuoco era al suo culmine, tutta la benzina che s'era parsa al suolo ardeva con indicibile violenza.

Ed in quell'inferno il sig. Mario Podrecca si gettò, *fidente nelle sue forze* e nella sua giovinezza, sperando di poterlo superare. Dovette fare due rampe di scala che erano avvolte tutte dal fuoco, e ad ogni gradino il pericolo si accresceva: ogni passo era un passo fatto verso la morte

La madre che vide il figlio entrare in casa, capì che correva in suo aiuto, e corse sull'uscio. Lo vide, orrenda visione, correre tra il fuoco, tutte le vesti divampanti, i capelli e la barba infiammati, aprì l'uscio, ma tra il figlio e lei c'era la barriera insormontabile del fuoco, e la desolata madre, non potè che tendergli le braccia gridando il suo mortale terrore.

Per giungere al pianerottolo Mario *aveva compiuto lo sforzo supremo*: allorchè fu sull'uscio, vinto dalle sofferenze atroci, asfisiato dai gas micidiali cadde al suolo sfinito.

La madre sperando di aiutarlo qualche po' gli gettò addosso una bacinella d'acqua: ma ogni aiuto era inutile: *il disgraziatissimo giovane*, era *ormai* preda della morte, ebbe appena la forza di trascinarsi nell'attiguo gabinetto da bagno, e lì rimase mentre fuori l'incendio che ormai aveva avuta la sua vittima rapidamente calava d'intensità.

Intanto il sig. Giovanni Ambrosio assistente della farmacia, che al momento dello scoppio si trovava in negozio, era uscito di corsa nella strada, e credendo anche lui le signore in pericolo si slanciò al loro soccorso.

Egli entrò dalla porta principale invece, che, come aveva fatto un'istante prima il sig. Mario, dalla porta secondaria, e si trovò così subito dove *il pericolo era più grave.* Salì di corsa una rampa, ma la violenza del fuoco era tale che egli capì che avanzare di un passo gli sarebbe costato la vita e retrocedette. Ma in quali condizioni!

Egli aveva la faccia e le mani orribilmente ustionata, i capelli abbruciati; ed *altre scottature* presentava anche in altre parti del corpo. Ciò non ostante da solo riuscì a raggiungere la vicina farmacia Tonini dove gli furono apprestate le più amorose cure. Quindi venne trasportato in una camera dei sig. Tonini, dove fu affidato alle cure del dott. Mazzocco.

Il ferito sig. Giovanni Ambrosio è in condizioni piuttosto gravi, ma non allarmanti. Egli è assistito con ogni cura e con immenso affetto dalla moglie e dai signori Tonini.

Il lutto di Cividale - I funebri

Per telefono

Il lutto di Cividale, è come abbiamo detto *generale*, e profondo. *Fu sospesa* la festa che doveva aver luogo ieri pro Patronato Scolastico e questa mattina solenni onoranze funebre furono rese alla salma dell'eroico giovane.

Tutta la cittadinanza con una manifestazione di dolore e di compianto veramente grandiosa seguì la bara all'ultima dimora.

Al camposanto parlarono l'assessore Miani a nome del Comune, il prof. Ri-Rigotti ispettore scolastico, l'avvocato Pollis che disse con nobilissime commoventi parole il cordoglio degli amici, ed il sig. Plinio Zuliani che parlò a *nome dei farmacisti.*

Venti bellissime corone di fiori freschi ornavano la bara ed erano portate a mano nel corteo.

Le condizioni del ferito

Le condizioni del sig. Ambrosio sono *oggi abbastanza* buone. Egli ha passato la notte tranquilla e tutto fa sperare che abbia tra non molto ad essere ridonato all'affetto della moglie e della madre.

La signora salvata

Sopraggiungovano intanto i pompieri la truppa e le autorità i quali procedevano allo spegnimento pell'incendio.

Con una scala (Porta) i signori Costantini e Jacolutti raggiunsero una finestra e *di là calarono la sig.* Emma e la domestica Marta. La signora avvertì subito che il figlio era svenuto sul pianerottolo, e supplicò che si corresse in suo aiuto. E di fatti due valorosi, certi Alessandro Stagni e Musconi Luigi, salirono al secondo piano *e riuscirono a trasportar da basso il ferito*, che fu subito affidato alle cure dei dott. Sartogo ed Accordini, i quali lo fecero trasportare all'ospedale dove lo operarono sollecitamente.

Ma ogni loro opera per quanto amorevole e sollecita a nulla valse chè poco dopo il povero giovane moriva tra atroci spasimi.

L'incendio che aveva prodotto così immensa sciagura rapidamente fu vinto sicchè la casa subì danni materiali di lievissima entità, ed un'ora dopo ogni pericolo era completamente cessato.

Il telefono del «Paese» porta il num. 2-11

Cronaca Cittadina

I NOSTRI SOLDATI IN GUERRA

Il diario di un caporal maggiore di Cividale

Il caporal maggiore Rosso Romeo di Cividale invia ad un amico le seguenti sue note da Bengasi ove si trovasi col corpo di spedizione, incorporato nel 79 fanteria:

Eccomi a darti comunicazioni degli avvenimenti accorsimi da che vivo qui come belligerante e, giacchè il tempo non mi consente una *ordinata* descrizione, trascrivo qui appresso gli appunti presi giornalmente e dai quali rileverai non esservi stato sinora niente di propriamente guerresco per quanto riguarda il mio battaglione. Me ne duole, sai, essendo pieno d'accanimento e non v'è commilitone che non divida questo santo entusiasmo!

(23-11) — Siamo sull'imbrunire: in una magnifica sera come spesso se ne *vedono* a *Bengasi.* Tutto è quieto e parrebbe che il nemico non esistesse che nella nostra immaginazione, se gli aviatori solcati questo cielo, non si dicessero che il nemico vigila a 10 Km. da noi.

Oggi, in cui il caldo è stato quasi insopportabile, abbiamo avuto istruzione d'ordine sparso. Nessun'altra novità! A domani.

(24-11) — Assieme al secondo battaglione del 79.o, partimmo dall'accampamento alle cinque di stamane per una ricognizione nell'interno. A circa 9 km. dalla linea delle trincee, scoprimmo, appostata dietro una cascina, una pattuglia nemica che sparò alcuni colpi *contro il II.* battaglione senza colpo ferire. Non avemmo bisogno di rispondere perchè la nostra artiglieria abbattè tosto la cascina, mettendo in fuga il nemico. Giunti all'altezza di quella, trovammo un turco col ventre squarciato! Avanzammo per un centinaio di metri e, dopo un'ora di sosta, facemmo ritorno indisturbati all'accampamento.

Stassera la mia compagnia passerà di riserva agli avamposti.

(25-11) — La notte scorsa passò tranquilla e tutto oggi mi son goduta la licenza *in giro* per la città.

(26-11) — Tutto il giorno di guardia. Piove, e ciò mi mette tristezza. Questa Africa tanto bella, sotto lo sfolgorio del sole, diventa un paesaggio da cimitero col cielo plumbeo...... Ti lascio; tuona il cannone!

(27-11) — Sono smontato ora dal servizio. Le cannonate di ieri sera erano volte, per opera delle corazzate, a demolire alcune case *di* sospettato rifugio nemico.

Arrivando a Bengasi per la prima volta, vidi sulla costa, delle case rovinate, e dimentico della situazione, esclamai inconsciamente: sono rovine romane! Si, rispose un vicino, ma di Romani moderni.

Ho ricevuto lettura dei miei cari, che lessi con avidità come puoi immaginare.

(28-11) — Ieri sera ci *furono* distribuite nuove cartuccie: sono così 192 colpi che ognuno di noi può sparare *senza rifornirsi.*

Alla distribuzione attendeva il bravo e simpatico tenente Benedetti della nostra compagnia e che credo sia friulano. Egli ci fece delle raccomandazioni speciali intonate ad alto patriottismo, che ci entusiasmarono.

(29-11). — Ieri sera montai di guardia agli avamposti ma non vi fu alcun allarme.

Ieri stesso, però una ricognizione composta di un *tenente*, di un *maresciallo* e di un soldato, spintasi audacemente all'interno, fu sorpresa dai turchi e, mentre il tenente e il soldato riuscirono a scappare, il maresciallo fu fatto prigioniero. Ebbene, stamane venne trovato il corpo del povero maresciallo orribilmente straziato! Il capo e gli organi genitali recisi ed il petto colpito da 56 pugnalate!! Ah che orrore: tutti abbiamo pianto e v'assicuro che sfideremmo la vita per poterci vendicare....

Poco fa, preceduto dal caratteristico *brontolio*, ci è *apparso* un *aereoplano* e tutti abbiamo gridato evviva come ogni giorno s'usa fare a simile apparizione.

Abbiamo notizia, noi di avamposti, che il III.o battaglione del'79 ebbe oggi un attacco nell'interno. Il combattimento durò dalle 12 e mezza sino alle 14 risolvendosi con la completa vittoria dei nostri.

E' da notarsi, però, che il nemico benchè in numero *preponderante* ebbe perdite gravi ma imprecisabili perchè vennero trascinati via i caduti. Il III.o *battaglione* ebbe 7 *morti* e 90 *feriti.*

(30-11) — Ieri sera poco dopo appresa la notizia del combattimento commiseatoti e mentre ci struggevamo dal dispiacere di non avervi preso parte, un improvviso allarme ci fece correre elettrizzati verso le trincee, ma non si trattava di nessun attacco concreto

essendo stata semplicemente avvistata a molta distanza una colonna nemica.

Oggi ho fatto tutto il giorno lo zappatore: abbiamo costruito una nuova linea di trincee più prospicente della vecchia. E' sbarcato oggi il 57.° fanteria in cui trovavasi gli amici Bellina e Munero di Cividale. Essi poterono venir subito a salutarmi, e per me fu una festa. Scrivo dagli avamposti disponendomi a riposare stanotte sur un mucchio di sassi.

(1-12). — Credevo passasse tranquilla questa giornata ma un allarme, verso le 17 1|2, ci fece volare tutti alle trincee: trattavasi anche qui di una comparsa del nemico, il quale non era però a distanza sufficiente, da poter essere accarezzato dalla nostra mitraglia.

Ciò basta a farci pernottare all'aperto dove si starebbe discretamente se non ci bagnasse copiosa la rugiada.

Ma nessuno si lagna, sai, tutti sopportano volentieri i disagi, fiduciosi di poter prender parte attiva a qualche combattimento.

(2-12) — Smontato stamane dal servizio dopo la nottata all'aperto, ho avuto tutto il giorno riposo e stassera, mentre speravo di ristorarmi con un sonno saporito, mi giunse all'orecchio, un allarme che mi fece come sempre balzare ad un ipotetico attacco, il che m'indispose sapendo di provare la solita delusione.
Era infatti così giacchè il 57.o nuovo al campo, aveva preso un bosco di palmeti agitati dal vento per dei turchi e sparò quindi contro a più riprese!

(3-12). — Nulla di nuovo.

(4-12). — La ritirata delle 9 e 1|2 è il solo ordine avuto in questi due giorni di riposo completo.

(5-12). — Ieri sera appena addormentatomi, una ripetuta sveglia mi destò verso le 21 di soprassalto; infilo la giberna, il tascapane colmo di cartuccie e via di corsa ai posti. Attendemmo circa 2 ore senza risultato, decidendoci quindi a ritornare all'accampamento ma appena giuntivi, un vivo fuoco di fucileria ci fa velocemente correre alla trincea ove speravasi finalmente un combattimento..... L'attacco era invece avvenuto alla nostra sinistra da parte del 68.o unito al II.o battaglione del 79.o. Circa 250 beduini e arabi s'avanzavano di conserva strisciando protetti dai folti palmeti; vennero scoperti, fu fatto fuoco su loro senza ottenerne risposta. Si credeva che tutto fosse finito, quando queste serpi del deserto, apparvero improvvisamente a cento metri dalle nostre trincee e, con un urlo formidabile, tentarono l'assalto.

I nostri bravi soldati non perdettero il sangue freddo e con una grandine di proiettili li volsero a precipitosa fuga uccidendone 54. I feriti dovevano pure essere moltissimi. Le nostre perdite consistettero in 2 morti e 7 feriti.

Nella stessa sera abbiamo avuto un tradimento ordito da alcuni beduini con molta astuzia. Provenienti da Bengasi e forse intesi con la colonna attaccante sul fronte, riuscirono ad appostarsi armati nei pressi del nostro accampameto protetti dall'oscurità. Quando si cominciò l'avanzata, essi sbucarono urlando dai nascondigli, facendo fuoco sulle nostre tende. I nostri, non ancora ben svegli, furono così vigliaccamente sorpresi e 4 di essi uccisi. Un sergente del II.o (aggregato s'intende al 79.o e di cui non ricordo il nome) cercò difendersi sebben ferito, ma altre palle lo colpirono rendendolo impotente. Le sue ferite non furono riscontrate, fortunatamente, mortali. Un sergente maggiore fu colpito invece più gravemente e appena giunto all'ospedale, spirò: era tutto martoriato da colpi, ciò che fa pensare come i traditori abbiano saputo mirar bene e freddamente.

Fu arrestato un beduino ferito e condotto al nostro ospedale ove fu amorevolmente curato. Ma sai chi era? Un nostro dipendente addetto al trasporto del carbone per la mensa degli ufficiali.

Non ti so descrivere il dolore provato alla vista dei miei compagni morti, uccisi così barbaramente. Ho veduto poi quel beduino ferito che tiene ancora conficcata una nostra pallottola, alla gamba destra, è accecato anche d'un occhio da un colpo di baionetta bene assestato.

L'occhio che gli rimane è però sufficiente ad esprimere tutto lo sguardo felino. Mi fu detto che rifiuta il cibo.

Proroga per la riscossione di imposte

L'intendenza di finanza comunica: Il Ministero delle Finanze ha prorogato di due mesi i termini stabiliti dagli art. 3,4,5. comma secondo, e 7 primo comma, del regolamento sulla riscossione delle Imposte dirette 10 luglio 1902 N. 296 e di un mese quello di cui all'art. 9 del regolamento medesimo, riguardanti la conferma degli esattori in carica o il riappalto delle esattorie per il decennio 1913-1922.

Conferenza Fradeletto al Teatro Minerva

A beneficio della Dante e del Comitato di soccorso per i feriti d'Africa parlerà domani sera l'on. Fradelletto sulla «Resurrezione storica d'Italia».

Il più grande oratore della nostra regione, il più magnifico tema che possa proporsi ad uno storico e ad un poeta. Ecco gli elementi di un grande successo, non d'arte soltanto, ma anche di commozione e di educazione civile.

La conferenza fu già detta dall'onor Fradeletto a Roma.

L'oratore con accento commosso - narra la Tribuna - con vocabolo incisivo vibrante di sintesi e di persuasione, ha rievocato — non nel loro puro susseguirsi cronologico — ma piuttosto nel mutarsi vario della loro psicologia, le vicende decisive della storia italiana, dagli eventi che iniziarono il nostro risorgimento egli è venuto cantando con mirabile impeto — attraverso le figure degli eroi e dei martiri — l'epopea grandiosa delle forze sociali, politiche ed artistiche d'Italia, e la rinnovata potenza della nazione nel rifiorente accordo di tutte le classi e di tutte le energie, accordo che fa possibile e bella la impresa gloriosa di Tripoli.

Il pubblico eletto che sottolineò i punti salienti della conferenza con vivissime approvazioni, salutò al fine l'oratore con un applauso unanime fervidissimo.

Ricordiamo che sono già iniziate le prenotazioni dei posti.

Croce Rossa

A *Tolmezzo, il portalettere Pillinini* Giovanni ha raccolto lire 101.60 delle quali lire 19 a favore della Croce Rossa e le altre 82.60 per le famiglie dei caduti e feriti. Quest'ultima somma l'ha trasmessa al Commissario Distrettuale, mentre le lire 19 vennero inviate al senatore di Prampero coll'elenco degli offerenti che è il seguente trasmessoci dal sig. avv. Nigris-Beorchia di Tolmezzo:

Beorchia-Nigris avv. Michele lire 5, Michelini Umberto 1, Vintoni G. B. 1, Marioni Manuele 0.50, Lo Basso Felice 1, Corbellin Regolo 1, Corradina avv. Domenico 2, avv. Giuseppe Candussio 2, Picottini Francesco 0.60, Giuseppe Nozzi 0.50. Totale Lire 19.

Paternità sbagliata

A proposito di una recente pubblicazione sul teatro Sociale, qualche giornale incorse nell'errore di attribuire all'ex custode Ferdinando Nigris la paternità del lavoro comparso e che incontrò già le massime simpatie.

Sotto il pseudominio di «Bohêmien» non si nasconde già Ferdinando Nigris, ma un vecchio pubblicista che di quel pseudonimo si valse nelle polemiche giornalistiche che furono tanta parte della sua vita battagliera, ed il cui nome apparirà nella sua interezza a tempo opportuno.

Età pericolosa

Non è solo quella descritta dalla Signora Karin Michaeis nel suo recente libro, che a torto ha levato tanto rumore, *ma anche quella che segue l'epoca* dello sviluppo nella giovane. In questo periodo che segue la pubertà la giovinetta che vive nei centri popolosi delle nostre città, lungi dall'aria e dal sole, è colpita da un improvviso e strano malessere: il suo colorito cambia, le bionde diventano pallide ceree e gonfie, le brune terree con cerchi neri agli occhi, l'appetito è viziato, la digestione imperfetta, con frequenti attacchi di gastralgie. La cagione di questo malessere va ricercato nell'alterata composizione del sangue. E' *la clorosi che insidia la vita* della futura madre, benchè molti patologici, fra i quali l'illustre Hammond siano di opinione che questo stato di malessere si debba più attribuire ad un'affezione del sistema nervoso, che all'alterazione del sangue, pure, comunque sia la cura ricostituente, è da tutti i medici ritenuta necessaria, e da tutti quella del Metarsille Menarini o per uso interno o per uso ipodermico, è la più consigliata.

Un corso accelerato per ufficiali

La «Tribuna» annuncia che per il 1912 è aperto un concorso a 45 posti per allievi al III. Corso dell'Accademia Militare.

Il corso sarà accelerato e darà la promozione a sottotenenti nel 1913 e a tenenti nel 1914.

Un lutto

Cessava ieri di vivere a Domodossola il rag. Salvatore Gaggiotti di Gemona giovane che godeva di larga estimazione e di molte amicizie.

Fu per qualche anno ufficiale degli alpini, e per qualche tempo redatore del «Friuli».

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

L' ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

al CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. – *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di divenire calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 60 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8. – 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. -

Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

AMMALATI...

Qualsiasi forma di malattia venerea e *sifilitica* guariscesi **radicalmente** mediante l'uso delle rinomate **Specialità Costanzi**.

Iniezione e Confetti antivenerei e Roob depurativo antisifilitico " COSTANZI,,

Le uniche premiate

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

Infinite lettere di ringraziamento di ammalati guariti, numerosi attestati spontanei d'Illustri Medici, Farmacisti e Specialisti, schiarimenti in merito, ecc. rilevansi dall'*importante* **Opuscolo** *Miracolo Scientifico*,, che si spedisce **gratis** anche dietro semplice carta da visita.

Gratis: consultazioni mediche.
Ditta A. SALVATI-COSTANZI
Napoli-Piazza **S. Maria la Nova** 8 Napoli

Le **Specialità Costanzi** trovansi in tutte le farmacie. — Deposito Generale: *Laboratorio Chimico Farmaceutico "Costanzi,,*-**Piazza S. Maria la Nova, 8-NAPOLI.**

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,

L. 8 AL MESE

Con **24 PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4,50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

8 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari, forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischiarete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica.

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza -

Columbia Phonograph & C.°
Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano.
Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - **Venezia**: Rappresentanti per il Veneto

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFEC. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

25 a 100 lire settimanali a tutti uomini, donne, giovani, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna cognizione speciale. Scrivere in italiano per cartolina postale. - Stabilimenti Artand-Brouage (Charente Inferieure), Francia.

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Presso la Tipografia

Arturo Bosetti

(succ. Bardusco)

si assume qualsiasi lavoro Specialità in commercio.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

AGENZIE con **Stabilimenti propri** a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei ***FRATELLI BRANCA*** *di Milano*

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO " MILANO ,, | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK